

L.
Venerdì 24 Dicembre

San Giovanni Bosco e san Giuseppe

L. Fra pochissimo sarà Natale. I preparativi volgono ormai al termine. Tutto è quasi pronto per la festa.

T. Vogliamo che sia pronto soprattutto il cuore, per questo veniamo a pregare alla Novena con fedeltà.

L. Gli occhi dei più grandi che vi vogliono bene sorridono nel vedervi qui insieme.

T. Noi vogliamo ringraziare Dio per il dono di persone più grandi che si prendono cura di noi.

L. Gesù è il primo e grande educatore che insegna agli adulti come fare ad essere modello dei più piccoli.

T. Preghiamo il Signore Gesù perché benedica sempre la vita dei nostri genitori, dei nostri insegnanti e catechisti, e di tutti i nostri educatori.

Preghiera

*Signore Gesù, tu non hai disprezzato la nostra vita,
ma, facendo di noi come te, sei divenuto nostro fratello.
Hai condiviso le nostre gioie e le nostre sofferenze.
Ti sei fatto carico dei nostri pesi e dei nostri peccati.
Ci hai salvato dalla morte e dal dolore.
La speranza che ora ci riempie il cuore ci sostenga nella vita.
Perché, imparando da te,
possiamo anche noi essere modelli di santità per gli altri.
Accompagna con il tuo amore il nostro cammino
perché possiamo rendere testimonianza del tuo vangelo
a tutte le persone che incontriamo. Amen*

La Parola

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarlo in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: ((Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati)). Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, lo vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé lo sua sposa; senza che egli lo conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Gesto

I genitori, insieme ai catechisti e agli educatori presenti. si avvicineranno ai ragazzi e li abbracceranno dimostrando il bene che vogliono loro.

Il personaggio

Siamo nella seconda metà dell'800, in una Torino segnata da parecchi disagi, soprattutto tra i giovani: molti, lasciati in mezzo alle strade, divengono presto ladri. Ed ecco avanzare un prete, non più giovane, ma che sembra esserlo ancora per la luce nei suoi occhi e il sorriso sulle sue labbra. I ragazzi all'inizio lo temono, ma poi comprendono che è lì per loro. Poco per volta quel prete, Giovanni Bosco, li attira a sé e li conduce nella sua comunità dove si prenderà cura di loro come un padre. Nel suo studio conserva un'immagine di san Giuseppe con accanto il bambino Gesù: nei momenti di preghiera gli capita di rivolgersi a lui, e anche quel giorno gli dice: **«Caro Giuseppe, proteggere Gesù è stato il tuo compito. Hai deciso di occuparti di lui quando non era ancora nato. L'angelo in sogno ti aiutò a scegliere questa tua**

strada difficile, ma bella, sempre nell'ombra ma piena di gioia.

Eri là con lui e sua madre nella' notte della sua nascita, e poi l'hai sempre seguito con attenzione e amore paterno lungo tutti i momenti principali della sua vita, anche quando scomparve a 12 anni per parlare nel tempio; ti capisco: io so cosa si prova quando i ragazzi si perdono, quando si pongono domande sulla vita e sul suo senso».

A un tratto san Giuseppe gli risponde: «Vedo che mi conosci bene, Giovanni; noi siamo molto simili: tu hai molti figli e se anche non sono tuoi li hai adottati e ti sei fatto carico di loro per proteggerli. Anch'io fin dall'inizio sapevo di dovermi prendere cura di Gesù anche se il suo vero padre era Dio».

«Comprendo anch'io quanto dici; ho conosciuto tanti giovani: ragazzi poveri, sbandati, smarriti, senza fiducia e senza fede. Io volevo aiutarli. Anche a me fu un sogno a indicare la strada da percorrere. Occuparmi di quei ragazzi, riportarli alla fiducia in sé e alla fede in Dio è stata per me un'avventura meravigliosa. La mia vita l'ho dedicata a loro.» «Continua così, Giovanni, e diventerai un modello per molti; in questo mondo molti maestri pensano di poter far crescere i ragazzi solo con la violenza e con la repressione, io so che tu hai scoperto la grande forza dell'amore: il mondo ha bisogno del tuo esempio.»

«È vero: ciò che dico sempre ai preti della mia congregazione salesiana è che "uno sguardo non amorevole sopra tal uni produce maggior effetto che non farebbe uno schiaffo".»

Preghiera responsoriale

*Preghiamo insieme e diciamo: **Guida il nostro cammino, Signore***

L. Assisti tutti gli educatori e tutti coloro che si prendono cura dei più giovani perché sappiano essere guide forti e capaci di condurre alla felicità autentica; preghiamo

T. Guida il nostro cammino, Signore

L. Sorreggi il nostro cammino, perché impariamo ad affidarci
e ad avere fiducia in coloro che poni al nostro fianco; preghiamo

T. Guida il nostro cammino, Signore

L. Parla al nostro cuore, Signore, e aiutaci a capire ciò che vuoi da noi,
perché i nostri progetti e i nostri sogni siano concordi con la tua
volontà; preghiamo

T. Guida il nostro cammino, Signore

Padre nostro